

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Anni

Nell'immagine a destra il Castello di Santa Severa, che sorge sul mare, dove il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Veglia di Pentecoste con le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Una comune preghiera delle due Chiese unite nella persona del vescovo



Al Castello di Santa Severa la veglia di Pentecoste con le diocesi unite di Porto e di Civitavecchia

DI ALBERTO COLACIACOMO e SIMONE CIAMPANELLA

«La nostra vita non è più la stessa, non ha i segni delle ferite, non porta stigmi di insuccesso, perché Gesù è con noi e ha vinto ogni morte». Con queste parole, nel suggestivo scenario del castello di Santa Severa, che si erge sul mare, il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato le diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina che hanno celebrato insieme la veglia di Pentecoste. La liturgia, che si è svolta lo scorso 23 maggio e ha visto un'intensa partecipazione anche dalle comunità dei territori più distanti, è stata segnata dalla preghiera e dall'invocazione allo Spirito Santo, nella quale il presule ha proposto una riflessione profonda sulle inquietudini del nostro tempo, sulle ferite dell'umanità e sulla speranza che nasce dal Vangelo. Ai fedeli raccolti nella piazza delle Barrozze, il pastore ha richiamato il racconto biblico della torre di Babele, collegandolo alle dinamiche della società contemporanea. «Ci viene descritta la tentazione ostinata di avere un'unica lingua e uniche parole», ha affermato, denunciando i rischi di un appiattimento di ogni differenza nella crescente omologazione. Una riflessione che il vescovo ha collegato alla globalizzazione dell'identità: «Le nostre culture, più volte richiamata da papa Francesco, evidenziano come il pensiero unico e la perdita del discernimento critico rendono oscuri e schiavi del sistema dominante». Al centro della meditazione anche il tema del potere, definito «una tentazione ancora più pericolosa e inaffidabile». «Speranza è l'unico antidoto alla fratricida e generare violenza e sopraffazione. «La tendenza all'ostilità e alla contrapposizione

– ha detto – è divenuta la filigrana costante della vita esistenziale odierna». Da qui l'invito a custodire le differenze e a riscoprire il valore del limite. Secondo il presule, infatti, il gesto di Dio che confonde le lingue a Babele non è punizione ma «un atto di custodia che esercita nei confronti della fragilità umana». Ampio spazio è stato dedicato anche alle grandi domande che abitano il cuore dell'uomo. Richiamando la visione delle ossa aride del profeta Ezechiele, il presule ha ricordato che l'umanità continua a interrogarsi sul senso della vita e della morte. «L'amore infinito ci dona la vita, questa è la certezza, questa è la volontà del Padre», ha proclamato. Il vescovo ha poi sottolineato il valore della persona umana in un tempo di profonda preoccupazione per le nuove tecnologie: «In tempi di intelligenza artificiale e di dominio delle macchine, accogliamo la bellezza della materia umana che riprende vita». Lo Spirito Santo, ha aggiunto, «ci fa comprendere che ciascuno di noi è e sarà».

IL CONCORSO Premiazione dei video dei gruppi giovani

Il nuovo servizio organizzativo del servizio di pastorale giovanile di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia ha sperimentato l'anno pastorale in corso come unico ufficio inter-diocesano, cioè con un'unica équipe e un'unica programmazione. Una novità bella e ambiziosa in un territorio molto variegato come quello delle due diocesi sorelle. Per questo motivo il nuovo direttivo interdiocesano ha pensato a un modo per coinvolgere le varie realtà giovanili e fare così una sorta di «censimento» dei gruppi che propongono attività per ragazzi e ragazze da dodici anni a trenta anni. È nata così l'idea di «Ci Parli con te?», il contest dove ciascun gruppo giovani ha presentato la propria realtà in un reel di un minuto.

Un reel di un minuto ripiegando chi sono, cosa fanno e quando si incontrano. È il premio! Qualcosa di grande, il saluto in udienza di papa Leone XIV a tutto il gruppo!

Il tema del partecipativo è stato pubblicato sul profilo Instagram "Pc_2020" e sono stati premiati i video "Pc_2020" e "Stati Uniti". Il video "Pc_2020" è stato premiato con un premio di 25 mila euro. Il video "Stati Uniti" è stato premiato con un premio di 10 mila euro. Il video "Pc_2020" è stato premiato con un premio di 25 mila euro. Il video "Stati Uniti" è stato premiato con un premio di 10 mila euro.

Salvatore Barretta, pastore giovanile

L'AGENDA
Dal 1° al 7 giugno
Visita pastorale nella vicaria di Selv. Candida. Incontro con le parrocchie di Santa Rita a Casoltrivella e della Sante Rufina.

4 giugno
Alle 9.30 collegio dei Consultori nella curia vescovile.

5 giugno
Ritiro del clero presso il Santuario mariano di Cerrito, riflessione del vescovo e Messa. Messa per la festa di Santa Severa al Castello di Santa Severa alle 18.

9 giugno
Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili alle 9.30 in curia.

Nello Spirito che dà la vita



A Fiumicino «un largo intitolato ai coniugi Tantucci»

Regione si prepara a celebrare due figure di spicco della cultura italiana: Eugenio Buazzani e Vittorio Tantucci. La cerimonia di dedizione all'illustre latinista Vittorio Tantucci avverrà venerdì a Fregene. Il ingresso dell'Oasi Wwf di Macchia-grota a Fregene, tra via della Venanziana e via Castellana, con grande successo. La data scelta per la cerimonia, voluta dall'Associazione Epil Italia Scuola, è il 23 maggio, giorno della fondazione della scuola e dell'arte. Come segretario nazionale dell'Unione Lettori Italiani, ha portato avanti l'impegno per la diffusione della lettura nella scuola, della cultura e dell'arte. Concorso "L'ho aiutato per la scuola, un libro per domani", in cui gli studenti svolgono il ruolo di giurati e sceglievano il poeta vincitore. Fu anche un apprezzato traduttore. In una delle sue opere, "Il libro del principe di Macchia Grande", ha dedicato un capitolo all'impegno civile e sociale. Accanto a lei, nella vita e nel lavoro, vi è stato Vittorio Tantucci, il suo marito. L'attualità del suo metodo è confermata dalle costanti meditazioni dei Beni culturali, per il quale ideò la "Settimana dei beni culturali", che continua tuttora con grande successo. La sua opera, pubblicata per la prima volta nel 1944 e dedicata alla moglie e collaboratrice Eugenia. L'opera si è imposta rapidamente non solo in Italia ma anche all'estero, distinguendosi per il rigoroso approccio scientifico e l'impassabile chiarezza espositiva. Il 17 novembre 1962 a Roma, l'abate Eugenio testimonio straordinario coinvolto natura e cultura. Questa intitolazione, promossa dal Comune di Fiumicino, è un'occasione di autentico nutrimento per lo spirito cittadino e un atto di memoria collettiva, affinché l'impegno di questi due pionieri dell'educazione e dell'ambiente continui ad ispirare le nuove generazioni.

Giovanna Di Michele, più direttore Comunicazioni sociali

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamita, 1, 00053 Civitavecchia (Roma) Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: usc@chiesadivittavivecchia.it Facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia Twitter: @ChiesadivTara

LAZIO Sette Anni

In ascolto del Consolatore camminando nella luce di Dio

Per il pastore ognuno «può sperimentare la bellezza dell'essere perdonato e risanato dall'Amore»

(segue da pag. 8)

L'omelia ha toccato anche il tema educativo, definito dal presule una delle esigenze più forti del presule. Commentando il brano della Lettera ai Romani sull'attesa della creazione, Ruzza ha osservato che molti giovani vivono oggi nell'incertezza e nella paura del futuro, in un clima segnato da conflitti e tensioni sociali. «Proprio nell'ambito educativo registro le maggiori criticità», ha sottolineato – e chiedo a tutti di aprire una riflessione sul ministero educativo che, come credenti, dobbiamo sentire urgente e affascinante». Un'indicazione che, ha spiegato, orienterà anche il cammino.

Nella liturgia che conclude il tempo della Pasqua donati ad alcuni laici i ministri del catechista, del lettore, della consolazione e dell'accoglienza

pastorale delle due diocesi nel prossimo anno. Più volte nel corso della celebrazione l'assemblea ha invocato il dono dello Spirito aiutato dai cori delle diocesi, quasi a scandire il ritmo di una meditazione tutta attraversata dalla speranza. «Senza lo Spirito non c'è la vita», ha ribadito il vescovo, ricordando che «anche se il Signore ci ha donato il dono di Dio non ci lascia

nella solitudine e nel dolore, nella precarietà e nella fragilità. Lo Spirito, ha proseguito, è il nostro Consolatore, colui che ascolta il grido dell'umanità e rinnova la vita. Infine, il pastore ha insistito sulla forza trasformante della Pasqua. «La nostra vita non è più la stessa», ha detto all'assemblea, spiegando che la vittoria di Cristo sulla morte rende possibile una rinascita concreta anche nelle situazioni più ferite dell'esistenza. Con immagini molto dirette, ha ricordato che «anche se il tossicodipendente può tornare a respirare aria pulita e libera», «anche il violatore può vedere che la vera felicità sta nella mitezza e nella fraternità», «anche chi ha procurato ingiustizia può sperimentare la bellezza dell'essere perdonato e risanato dall'Amore».

In messaggio di speranza affidato infine all'invito a confidare nel Signore e ad aprire il cuore all'azione dello Spirito. «Responsabilmente prendiamo in mano la nostra vita per renderla piena della luce che solamente il Signore può darci», ha concluso il pastore, esortando i fedeli a camminare nella luce della Pentecoste. Durante la preghiera il pastore ha offerto ad alcuni fedeli i ministri del catechista, del lettore, della consolazione, dell'accoglienza e della testimonianza della gioia del Vangelo. Alberto Colaciaco, Simone Ciamparella



AMBITOLO

Corresponsabili per un servizio di comunione al Vangelo

Durante la veglia di Pentecoste al castello di Santa Severa, il vescovo Gianrico Ruzza ha attribuito ai ministri di alcuni fedeli, donne e uomini, che saranno al servizio delle diocesi Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. Alla conclusione del tempo pasquale questo gesto vuole presentarsi come un dono alla comunità ecclesiale che vive e cresce nella differenza dei carismi, dono dello Spirito Santo, per annunciare il Vangelo. Sono quattro le tipologie di ministri istituiti dal vescovo: catechisti, ministri della consolazione, lettori e accolti. Per comprendere il senso di questa chiamata al servizio il presule è sempre seguito le domande che il pastore ha rivolto ai candidati. Nella prima riconoscenza la loro appartenenza alla Chiesa attraverso il Battesimo e la Confermazione ha chiesto persone scelte la disponibilità a testimoniare «davanti al mondo la risurrezione e la vita del signore Gesù». Osservando la seconda domanda emerge l'altro aspetto: quello della corresponsabilità al servizio ecclesiale, che è dono dello Spirito «il quale suscita ministri e carismi» per l'edificazione della comunità. Arrivando alla terza domanda si coglie la dimensione dell'appartenenza alla Chiesa, che «da vivere» è comunione e obbedienza costruita verso i pastori con i quali siete stati chiamati a collaborare. Il ministero del catechista è stato offerto a Anna Conti ed Emiliano Esposito, il ministero della consolazione a Stefania Silvia Medda, Sara Sauterli, il ministero del lettore è stato dato a Gaetano Amadio, Mario De Luca, Daniela Cammelli, Guana Govoni, Cata Galea. Il ministero dell'accoglienza è stato consegnato a Stefano Pagliuca, Alessandro Longo, Fabio Pellizi, Orazio Zaia, Corrado Iaggaso, Andrea Iatone, Francesco Zigrino.

Nell'immagine a sinistra i fedeli delle diocesi raccolti nei luoghi dove è stato celebrata la Veglia di Pentecoste: la piazza delle Barrozze all'interno del Castello di Santa Severa. In alto il vescovo Gianrico Ruzza durante l'omelia nella quale ha affermato che «la nostra vita non è più la stessa, non ha i segni delle ferite, non porta stigmi di insuccesso, perché Gesù è con noi e ha vinto ogni morte», invitando a prendere «in mano la nostra vita per renderla piena della luce che solamente il Signore può darci».

Un centro servizi per i più fragili

È stato inaugurato a Civitavecchia il nuovo Centro Servizi – Stazione di Posta di via Gozzetti, struttura destinata alla prima accoglienza e all'inclusione sociale delle persone più fragili, realizzati dal Comune grazie ai fondi del Prr. Il centro, unico attualmente presente nella provincia di Roma al di fuori della Capitale, offrirà servizi amministrativi e legali, un presidio sanitario e percorsi di inclusione attiva e autonomia. Lo spazio multifunzionale, dedicato a Papa Francesco e gestito da Croce Rossa, Comunità di Sant'Egidio e Cooperativa Alceonova, garantirà ascolto, orientamento, distribuzione di beni essenziali, docce, lavaggio indumenti e il servizio di "fermo posta" per chi non dispone di un domicilio. La nuova struttura si propone come presidio strategico per il welfare non romano, offrendo non solo assistenza mirata ma anche percorsi di reinserimento sociale e accompagnamento verso l'autonomia, in una rete territoriale di sostegno alle persone in condizione di povertà ed emarginazione.



La professione eucaristica

Giovedì 18 maggio la Messa e la professione eucaristica a Civitavecchia. Sabato notte a Tarquinia con l'Inflorata

Le celebrazioni del Corpus Domini

Giovedì 4 giugno alle 18 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la Messa del Corpus Domini nella Cattedrale di Civitavecchia con la tradizionale manifestazione che ogni anno richiama cittadini, associazioni, gruppi parrocchiali e visitatori in un'attività collettiva dal forte valore simbolico. Il cuore pulsante della festa sarà il lungo tappeto floreale che in piazza Duomo a piazza Giacomo Matteotti. Un mosaico di arali, foglie, coriandoli e colori realizzato interamente a mano nella notte tra sabato e domenica, quando artisti e volontari delle parrocchie e dei gruppi ecclesiali lavoreranno fino all'alba per dare forma a vere opere d'arte sacre a cielo aperto. Il tema scelto di quest'anno è dedicato al Corpus Domini. Il ricambio generazionale è un tema che ha toccato negli ottocento anni della sua eredità spirituale. Un invito a raccontare attraverso il Centro storico, grazie alla colla-

borazione tra il Comune e la diocesi, si trasformi in un grande cammino di fede e bellezza, con la tradizionale manifestazione che ogni anno richiama cittadini, associazioni, gruppi parrocchiali e visitatori in un'attività collettiva dal forte valore simbolico. Il cuore pulsante della festa sarà il lungo tappeto floreale che in piazza Duomo a piazza Giacomo Matteotti. Un mosaico di arali, foglie, coriandoli e colori realizzato interamente a mano nella notte tra sabato e domenica, quando artisti e volontari delle parrocchie e dei gruppi ecclesiali lavoreranno fino all'alba per dare forma a vere opere d'arte sacre a cielo aperto. Il tema scelto di quest'anno è dedicato al Corpus Domini. Il ricambio generazionale è un tema che ha toccato negli ottocento anni della sua eredità spirituale. Un invito a raccontare attraverso il Centro storico, grazie alla colla-